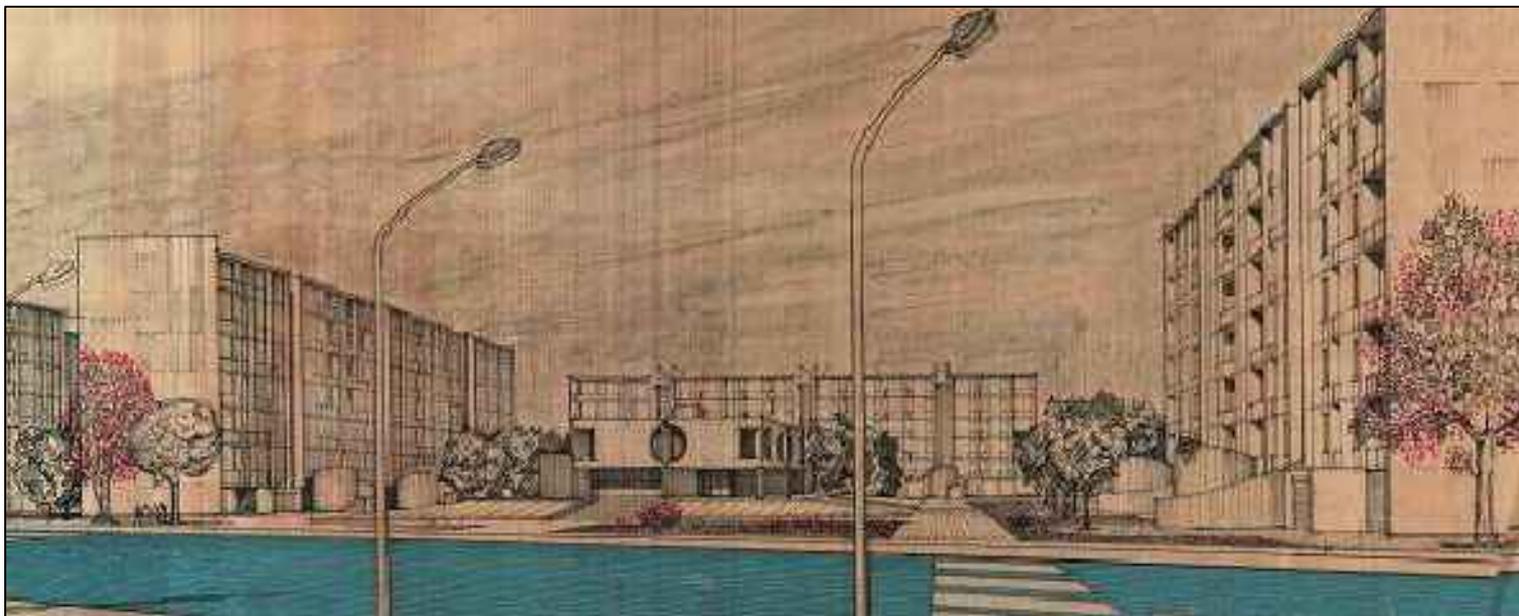


CITTÀ DI PALERMO

ACCORDO QUADRO PON METRO 2014 - 2020

**ASSE 4: INFRASTRUTTURE PER L'INCLUSIONE SOCIALE PER LA
REALIZZAZIONE DI EDILIZIA SOCIALE
LOTTO 3 - RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL CENTRO SOCIALE
VIA DI VITTORIO ALLO SPERONE
PROGETTO ESECUTIVO
CUP D75C17000180006**



R.T.P.:

Ing. Pietro Faraone - Capogruppo mandatario
Coordinamento prestazioni specialistiche

Mandanti:

Arch. Alessandro D'Amico

Ing. Gabriele Testa

Ing. Cesare Caramazza (EGE)

Ing. Davide Bellavia

Ing. Giovanni Schirò

Dott. Gian Vito Graziano
Studio geologico associato Graziano e Masi

Ing. Giuseppe Maria Bellomo
giovane professionista

**IL RESPONSABILE UNICO DEL
PROCEDIMENTO**
Arch. Paola Maida

VISTI E APPROVAZIONI

DATA

Ago. 2021

SCALA

-

ELABORATO: *INTRODUTTIVI*

Relazione paesaggistica

TAV. I.03

PROGETTO ESECUTIVO
RELAZIONE PAESAGGISTICA
(ex D. Leg. 24 gennaio 2004 n.42 art.146 comma 3)

Sommario

Premessa.....	2
1. Analisi urbanistica dei vincoli	3
2. Analisi dello stato di fatto.....	3
2.1 <i>Morfologia del contesto</i>	3
2.2 <i>L'edificio</i>	6
3. Descrizione del progetto.....	8
4. Materiali	18
5. Spazi esterni e giardino	18
6. Valutazione degli impatti sul Paesaggio.....	23

Premessa

La presente Relazione Paesaggistica è redatta ai sensi dell'art. 146, comma 3, del D.L. 22 gennaio 2004 n.42 a corredo del progetto definitivo di Rifunzionalizzazione del Centro Sociale in Via Di Vittorio allo Sperone – Città di Palermo Accordo Quadro PON METRO 2014-2020 – ASSE 4 – Lotto 3.

Si espongono pertanto qui di seguito le caratteristiche urbanistiche del sito e dell'immobile con riferimento ai criteri di intervento e specifica dei materiali di progetto al fine di valutarne l'impatto sullo spazio circostante e sul paesaggio urbano.

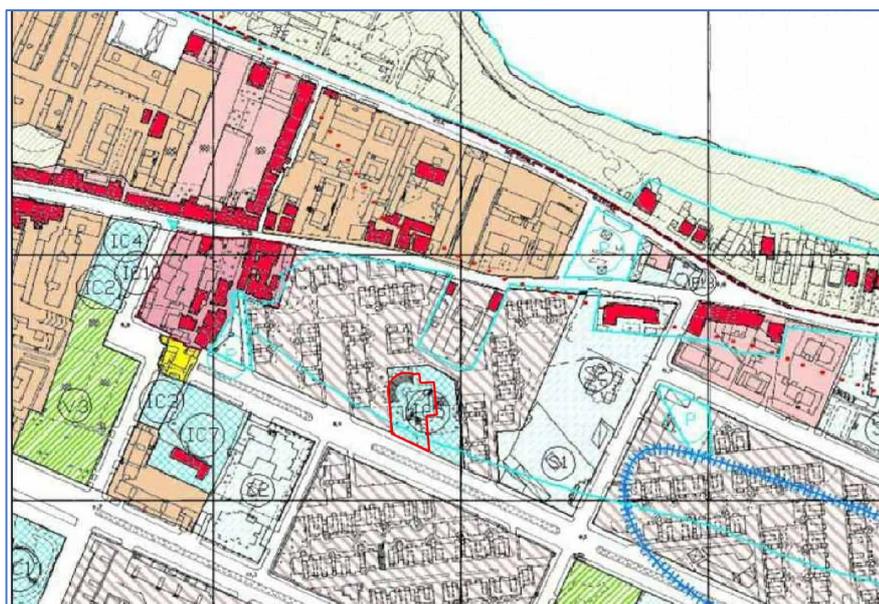
La presente relazione elabora e dettaglia i criteri di progetto e le soluzioni di dettaglio già espresse nel progetto Definitivo, oggetto di Parere Tecnico positivo reso dal R.U.P. in data 02/07/2021, che nel progetto esecutivo non subiscono modifiche.

Si evidenzia che, nell'ambito della Conferenza dei servizi convocata in data 09/02/2021 la Soprintendenza BB.CC.AA. ha approvato il progetto con nota prot. 007957 del 23/04/2021.

Si ripropongono pertanto qui di seguito le analisi vincolistiche ed i criteri progettuali già espressi in sede di redazione del progetto definitivo, unitamente agli approfondimenti ed ai dettagli elaborati nella fase esecutiva della progettazione.

1. Analisi urbanistica dei vincoli

Il lotto è individuato nel N.C.E.U. di Palermo al foglio n°89 particella n°1336 e ricade secondo la Variante al PRG approvata con D.Dir. 558 e 124/DRU/02 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente in zona *IC 5 – Attrezzature di interesse comune* e precisamente “Centri sociali e sanitari, presidi sanitari e medicina di base” come riportato nella Tav. n. 5014 del P.R.G. L'area è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs n. 42/2004



Stralcio dal Piano Regolatore Generale

2. Analisi dello stato di fatto

Si riporta qui di seguito una sintetica disamina della storia del quartiere, delle caratteristiche dell'edificio e delle sue criticità e peculiarità

2.1 Morfologia del contesto

Il manufatto nasce a servizio degli insediamenti di Edilizia Residenziale Pubblica degli anni '70, periodo di forte inurbamento, di crescita demografica e di tensioni sociali, in cui l'Amministrazione Comunale, tramite lo IACP, promosse una consistente edificazione nelle aree settentrionali e meridionali del territorio.

Il quartiere in cui è inserito il Centro Sociale ha una consistenza di 776 alloggi e venne originariamente dotato di un edificio commerciale e di un asilo, oggi non più esistente, realizzato dalla Ravennate Costruzioni su progetto dell'arch. Sergio Lenci e dell'ing. Benedetto Colajanni.



Vista zenitale dell'area di intervento

La previsione dei suddetti edifici di servizi costituisce una risorsa di particolare valore nell'ambito del quartiere e testimonia la qualità della progettazione dei due autori, ben consapevoli che la monofunzionalità degli insediamenti costituisce una tra le maggiori criticità dei quartieri di edilizia popolare.

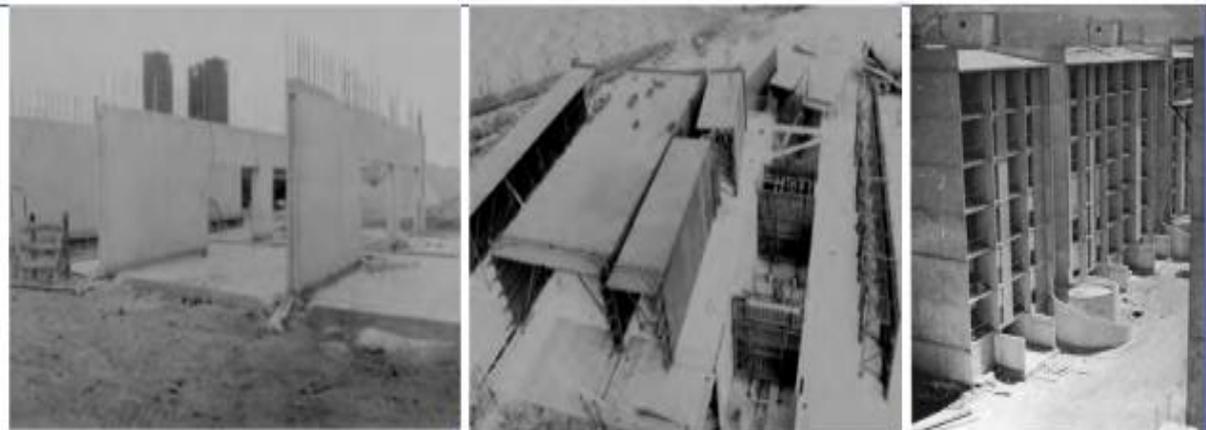
Per la realizzazione del quartiere la Ravennate Costruzioni acquistò un brevetto francese per l'impiego di casseforme prefabbricate "a tunnel" (*coffrage tunnel*) per consentivano di armare contemporaneamente setti verticali e solaio: l'aria calda insufflata nelle casseforme dopo il getto consentiva la maturazione del calcestruzzo in soli 3 giorni, ed il conseguente disarmo e riutilizzo.

Tale sistema costruttivo ha comportato la progettazione di setti portanti in c.a. per gli elementi verticali e di solai a soletta piena senza alleggerimento in laterizio, come si evince dalle foto qui riportate.

Il sistema costruttivo a setti portanti in c.a. ha trovato utilizzo anche nel Centro Sociale, mentre per gli orizzontamenti è stato per lo più preferito il tradizionale solaio laterocementizio, ricorrendo alla soletta piena nelle parti di edificio morfologicamente più complesse.

Per l'acquisizione di dati relativi all'edificio in oggetto, sono state effettuate ricerche bibliografiche e documentali, acquisendo fotografie e disegni esecutivi dall'archivio digitale *STC – Archivi per l'Architettura*, che ha autorizzato e reso disponibile la consultazione e riproduzione.

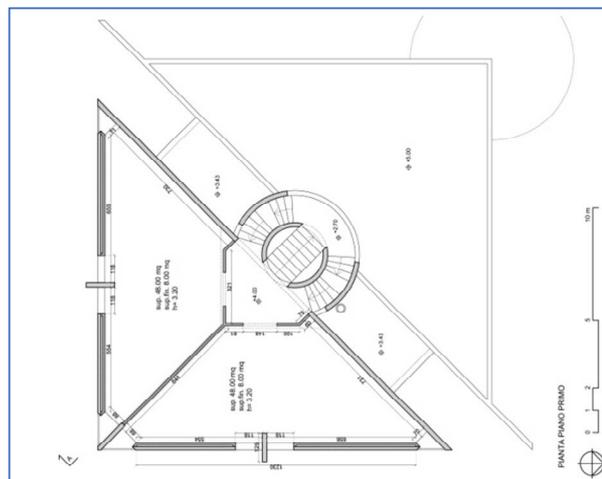
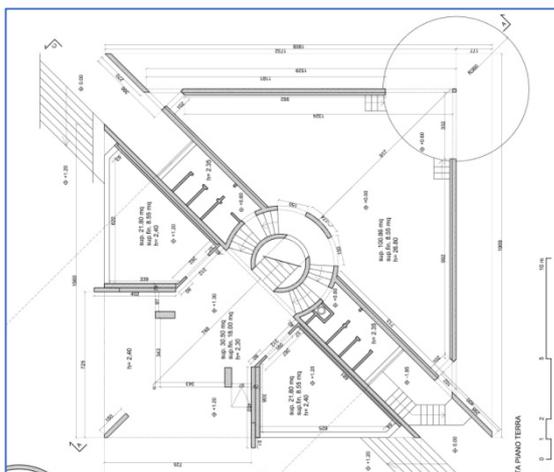
Lo studio sopra descritto ha consentito di acquisire una prima conoscenza dell'edificio, verificata successivamente in sede di rilievo architettonico e attraverso l'esame delle campagne di saggi citate nella Relazione Tecnica di progetto.



Fotografie del cantiere

2.2 L'edificio

L'edificio è articolato sullo schema geometrico di un quadrato, di lato pari a 18 m circa, diviso sulla diagonale da un setto in c.a., con un secondo setto parallelo al primo e distanziato di 2,50 m. Tale coppia di muri delimita l'ampiezza del corpo servizi ed al contempo definisce due parti diverse dell'edificio: per funzione e per ampiezza.



La Hall di ingresso a quota 1,30 e la grande sala posta a quota 0,00



Apertura d'angolo della Sala Conferenze e vista dell'anfiteatro

La parte di estensione minore si articola su due elevazioni, ed ospita al piano terra l'ingresso e due sale, mentre al piano terra si articola in due ambienti di forma triangolare, illuminati da ampie aperture circolari, tagliate verticalmente dai pilastri sporgenti dalle facciate Est e Sud.

Un sottile pilastro d'angolo ed un marcato arretramento della vetrata di ingresso definiscono un ampio portico rivolto a sud-est, verso la via Di Vittorio.

I setti diagonali paralleli ospitano al centro un corpo circolare costituito da due cilindri concentrici, ove sono ricavate le scale di collegamento con il livello superiore.

La restante parte dell'edificio è definita da un grande corpo triangolare di una sola elevazione, caratterizzato da un'altezza libera interna di oltre 4 mt e da un'ampia apertura angolare che mette in comunicazione lo spazio di piano terra con il teatro all'aperto, del quale condivide una porzione della pedana circolare rialzata, posta nella parte centrale della scena.

L'edificio si articola su tre quote: il corpo di Sud-Est a due elevazioni, ove è l'ingresso, si trova a quota 1,10, raccordato con due ampie scale ai livelli della strada pubblica e della vicina corte residenziale; il corpo di Nord-Ovest ad un'elevazione è invece posto a quota 0,00.

Ad una quota intermedia, il corpo dei servizi igienici presenta un calpestio a quota + 0,60, raccordato agli spazi principali con due brevi scale poste nell'intercapedine tra i due corpi circolari.

Il collegamento con il piano primo, a quota + 3,80 è affidato ad una scala rettilinea inserita nel corpo circolare più interno, seguita da due rampe semicircolari, simmetriche, poste nell'intercapedine tra i due corpi cilindrici.

Una scala esterna, infine, posta al di sotto del corpo dei servizi, nello spigolo Nord- Est, ospita un piccolo locale tecnico a quota -1,95 m, al quale apparentemente non fa riscontro un analogo ambiente al di sotto dell'ala opposta, nonostante la struttura del corpo servizi sia perfettamente simmetrica.

Si osserva infine che le coperture non sono accessibili, il che costituisce un evidente limite alla fruizione dell'edificio ed una notevole criticità sotto il profilo manutentivo.

Le aperture, al piano terra, sono in gran parte concentrate nella parte settentrionale, affidando l'illuminazione naturale della sala polivalente alla grande apertura angolare. L'ambiente di piano primo è illuminato da grandi finestre circolari e da strette vetrate ai vertici dello spazio triangolare.

Si rimanda alla documentazione fotografica ed ai grafici di rilievo per le necessarie specifiche

3. Descrizione del progetto

Si espongono qui di seguito alcune modifiche distributive, unitamente agli interventi impiantistici necessari per restituire piena funzionalità all'edificio, adeguandolo alle norme vigenti.



Fotoinserimento dell'opera all'interno dello spazio urbano

L'intervento è finalizzato a migliorare il comportamento dell'edificio sotto il profilo *funzionale, dei consumi, del microclima interno, della manutenzione, esercizio e gestione*, utilizzando in tutti i casi ove è possibile, i criteri dell'*architettura bioclimatica*.

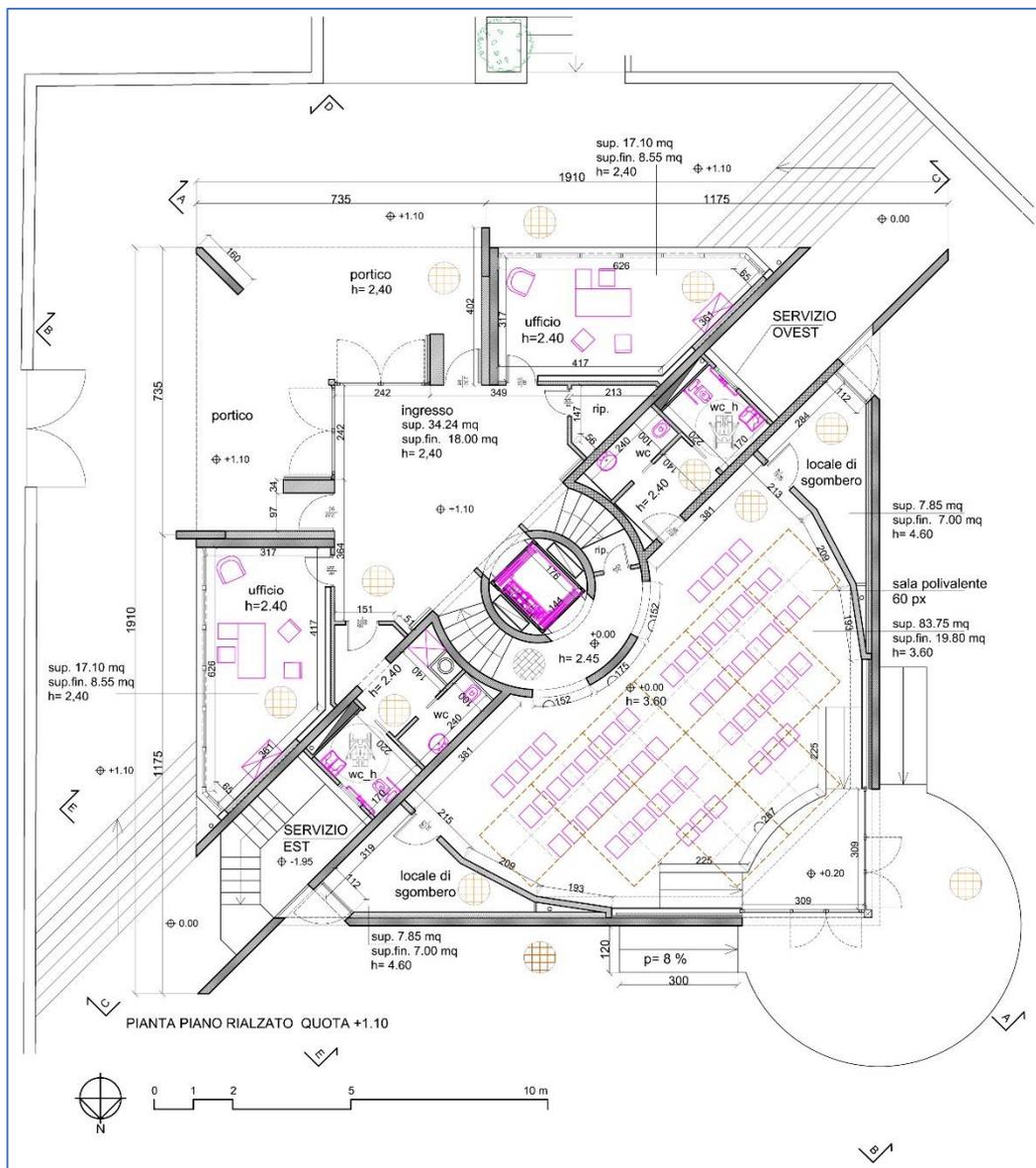
L'intervento sul corpo di fabbrica mira ad adeguare l'edificio alle norme in materia di accessibilità ed ai moderni requisiti di comfort senza però snaturarne la configurazione e restituendo al manufatto il ruolo di aggregazione sociale previsto nel progetto originario.

Per conseguire il risultato con la massima economia si è scelto di modificare solo due elementi della fabbrica: la quota del corpo dei servizi e le scale del corpo cilindrico senza interferire con gli elementi portanti principali né con le bucatre, che non subiscono pertanto alcuna modifica.



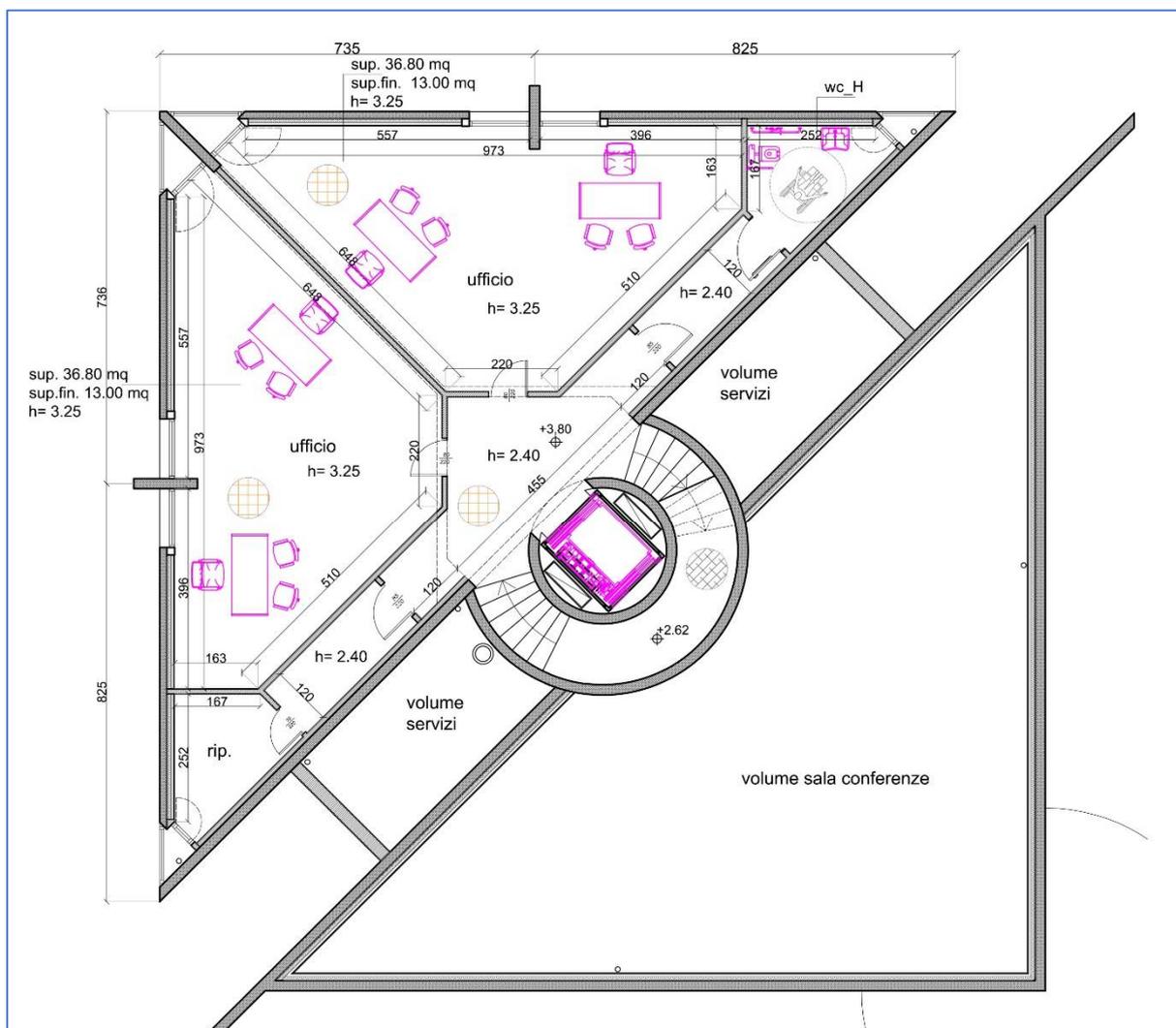
Centro Sociale riqualificato, vista da Nord con fotoinserimento

Per i criteri sopra esposti *sono state rese accessibili le due ali dei servizi*, dove vengono ricavati nuovi servizi igienici e un locale di sgombero, prevedendo la realizzazione di due nuovi solai uno alla quota dell'ingresso a +1,10 ed uno a quota 0,00.



Pianta di progetto del piano rialzato a quota 1,10 e del piano terra a quota 0,00

I **collegamenti verticali** vengono affidati alle *rampe della nuova scala*, inserita nell'intercapedine tra i due corpi cilindrici, che dall'ingresso a quota 1,10 consente l'accesso alla *sala conferenze*, a quota 0,00 m, al piano primo a quota 3,80 m e alla copertura a quota 5,10. Una scala metallica esterna consente di accedere alle coperture, per le necessarie attività manutentive e di controllo richieste dal manufatto edilizio e dall'impianto fotovoltaico.



Pianta del piano 1°, quota 3,80

Per la realizzazione della nuova distribuzione è stata prevista la modifica dei solai di calpestio di entrambi i blocchi dei servizi: la quota di calpestio dei servizi Est viene rialzata portandola a quota 0,00 e rendendola così accessibile dall'ambiente di ingresso, mentre la quota dei servizi dell'ala Ovest viene portata a quota 0,00, rendendola così accessibile dalla Sala polivalente. Al fine di garantire il mantenimento dell'altezza utile di 2,40 e di ricavare la necessaria intercapedine a controsoffitto per il passaggio degli impianti tecnici, verrà demolito il solaio di copertura del servizio igienico Est realizzando un nuovo orizzontamento a quota 4,90.

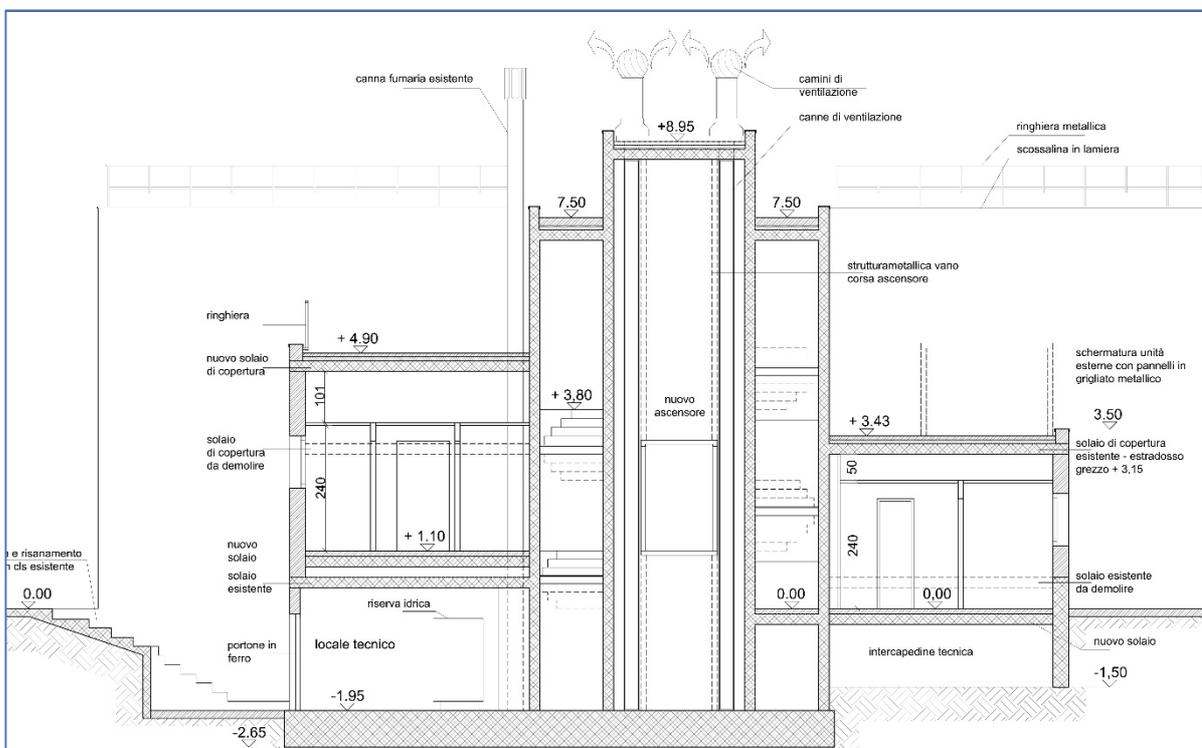
Analogamente, la realizzazione dell'accesso al corpo servizi Ovest dalla quota della Sala (0,00) richiede la demolizione del solaio e la sua nuova realizzazione a quota 0,00, intervento del quale si ha piena certezza della fattibilità, grazie alle risultanze delle indagini strutturali.

Tale intervento consente di adeguare i locali all'altezza utile minima prevista dal Regolamento Edilizio, ricavando anche un'indispensabile intercapedine impiantistica a controsoffitto.

Si riporta qui di seguito uno stralcio della sezione di progetto, dove vengono rappresentati i nuovi solai, evidenziando che quello sopra descritto è l'unico intervento di demolizione previsto in progetto.

La nuova quota di copertura del servizio Est è comunque inferiore a quella del corpo attiguo, rispettando così la morfologia del progetto originario, che vede due corpi triangolari, di diversa volumetria, separati da un corpo diagonale più basso.

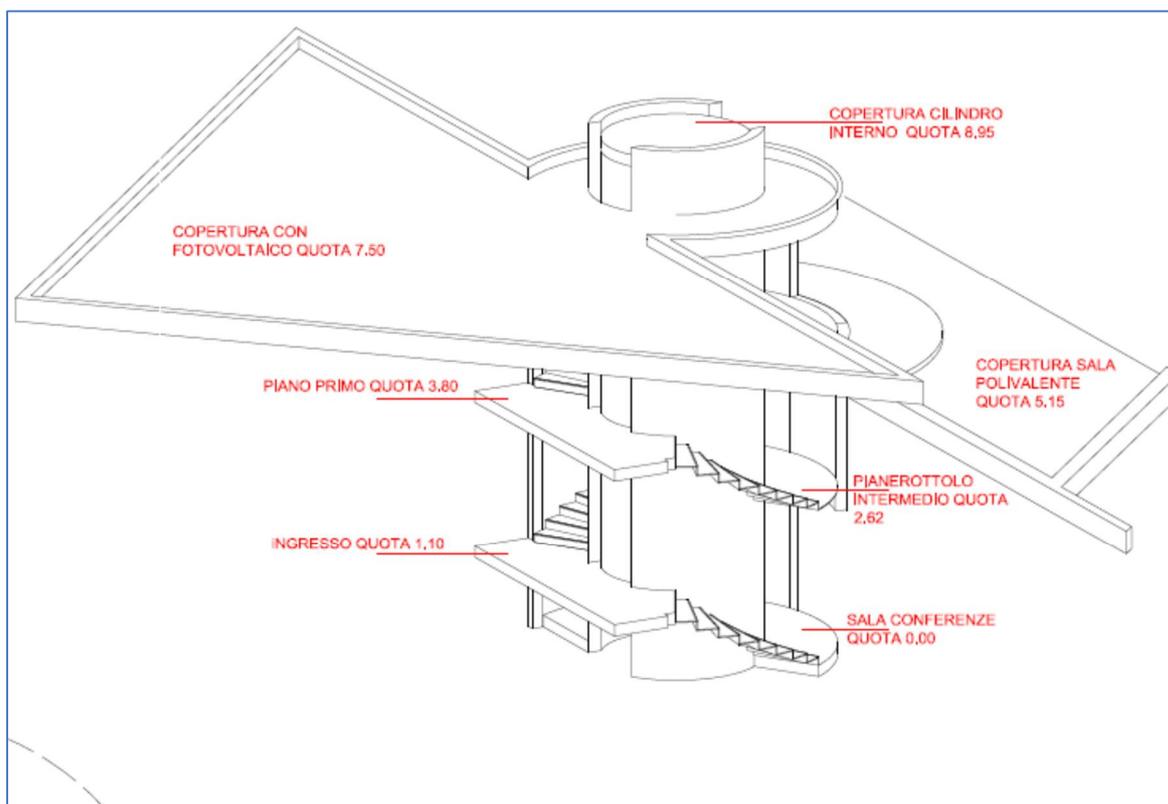
Si evidenzia inoltre che nel corso dei rilievi e delle indagini si è potuto determinare come il pavimento finito degli ambienti di piano rialzato sia posto a quota 1,10, con una luce libera dei due ambienti laterali pari a m. 2,40, mentre il solo ambiente di ingresso è interessato da un riempimento non strutturale che riduce tale altezza a m 2,30.



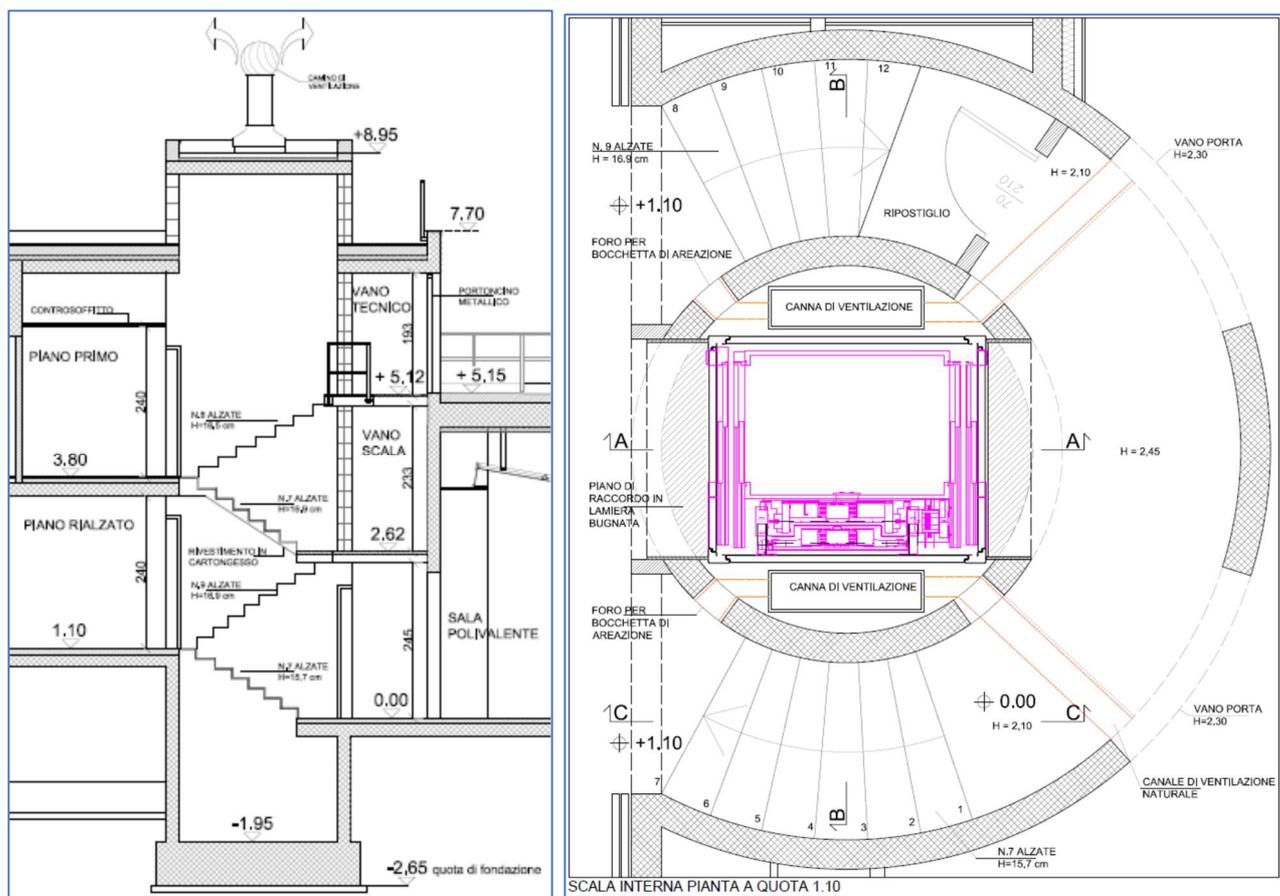
Sezione trasversale con indicazione dei nuovi solai a quota 0,00 e a quota 4,90

L'intervento prevede pertanto la rimozione di tale massetto, portando così l'altezza libera dell'intero piano rialzato a m. 2,40, pienamente compatibile con la luce richiesta dal Regolamento Edilizio per l'uso ad ufficio, destinazione prevista per tali ambienti.

La nuova scala interna, qui rappresentata in alcuni stralci della Tav. A.07, oltre a raccordare i livelli del piano terra a quota 0,00, del piano rialzato a quota 1,10 e del piano primo a quota 3,80, serve anche un vano tecnico a quota 5,12, necessario a consentire l'accesso alla copertura per le esigenze manutentive di natura edilizia e impiantistica, caratterizzato da un'altezza ridotta. L'accesso a tale vano ed alle coperture sarà di esclusiva pertinenza di manutentori ed addetti alle pulizie e non sarà consentito al pubblico o al personale impegnato nelle attività di gestione del Centro.



La nuova scala, rappresentazione sinottica



Sezione sulla scala e pianta del vano scala alla quota 1,10

Pur rimandando alle tavole strutturali per i necessari approfondimenti è qui sufficiente esporre che le necessità funzionali e distributive della nuova scala hanno richiesto la progettazione di una struttura estremamente sottile, composta da un'orditura di profilati di ridotta sezione e da una lamiera strutturale sagomata in modo da configurare sia la pedata che l'alzata di ciascun gradino. Il rivestimento sarà realizzato con una lamiera mandorlata di alluminio da 3 mm, al fine di garantire la massima durabilità, sicurezza nella percorrenza, unitamente ad uno spessore estremamente ridotto.

Al fine di garantirne la praticabilità in piena sicurezza, entrambi i livelli delle coperture sono stati dotati di ringhiera metallica, come rappresentato nel modello tridimensionale sotto riportato.



Vista da Ovest, fotoinserimento dell'opera

Per l'**abbattimento delle barriere architettoniche**, in luogo della rampa rettilinea esistente, all'interno del corpo cilindrico viene inserito un ascensore di capienza pari a 6 persone e doppio accesso opposto, così da servire i livelli sui due differenti fronti dell'edificio.

All'interno del corpo cilindrico, ai lati della struttura del vano corsa dell'ascensore, verranno realizzati *due canali di ventilazione*, rappresentati nelle sezioni dei grafici di progetto, che con l'ausilio di un impianto di trattamento aria consentiranno il ricambio integrale dell'aria in tutti gli ambienti (con particolare riguardo alla Sala Conferenze), senza che vi sia una diminuzione del comfort all'interno degli ambienti.

Serramenti e chiusure esterne

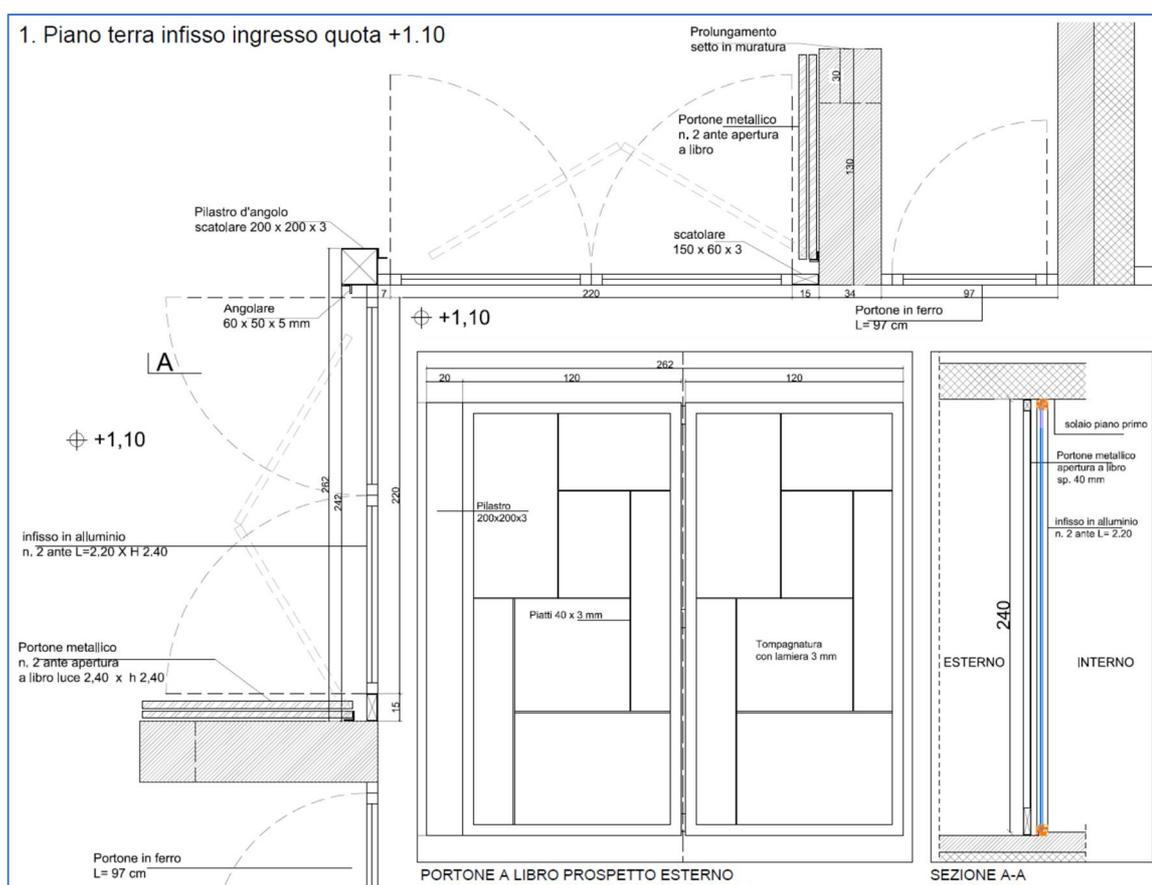
Tutti i nuovi serramenti saranno del tipo a taglio termico, sezione mm 60/70, dotati di vetro camera composto da un vetro stratificato di spessore 6/7, camera 16 mm, secondo vetro stratificato di spessore 8/9. La scelta delle movimentazioni e delle partizioni degli infissi è stata operata in ottemperanza alle esigenze funzionali dettati dalla misura delle vie di esodo e dalle esigenze di accessibilità da parte di soggetti disabili.

Per la determinazione del colore dei nuovi infissi si è fatto riferimento al colore rosso ocre dei

pochi brani di serramento ancora esistenti in sito, ed alle recinzioni metalliche, anch'ese del medesimo colore. Per quanto attiene alle chiusure esterne sono state replicate le protezioni con pannelli in rete 2 x 2 in corrispondenza delle finestre dei servizi e degli ambienti di piano rialzato.

Nel caso dei portoni di ingresso si è ritenuto che la preesistente protezione, realizzata con cancelletti estensibili a fisarmonica, non consentisse adeguata protezione agli ambienti interni.

Sono stati pertanto previsti dei portoni in ferro, con apertura a libro al piano rialzato e scorrevole al piano terra, realizzati con telaio perimetrale in profilo scatolare, tamponato posteriormente da una lamiera di spessore 3 mm ed irrigidito nella faccia esterna da profilati piatti composti a disegno geometrico, come da stralcio della tavola A.09 qui sotto riportato.



Disegno dei portoni di chiusura in ferro. Ingresso di piano rialzato. Stralcio della TAV. A.09

Trattamenti delle pareti esterne, dei muri e delle pavimentazioni.

Per il trattamento delle pareti esterne in c.a. si prevede un preliminare pulitura con idropulitrice ed idrosabbiatrice, integrata da interventi manuali di rimozione dei residui di pittura ancora esistenti sulle pareti. A seguito dell'esecuzione del ciclo di ripristino strutturale verrà eseguita una rasatura di tipo cementizio, applicando successivamente una pittura al quarzo per finalità protettive. Le pareti dei servizi igienici, realizzate in muratura non portante, presentano un trattamento ad intonaco a calce di tipo tradizionale, che verrà picchettato o parzialmente dismesso, procedendo successivamente alla stesura del nuovo intonaco ed alla successiva coloritura con prodotto a base di farina di quarzo.

Per i muretti perimetrali si prevede una preliminare rimozione di monconi di ringhiera ancora infissi, il ripristino strutturale (per i muretti armati) ed il successivo trattamento con rasante cementizio.

Per quanto attiene alla scena del Teatro ed agli spazi a quota 0,00 limitrofi all'edificio, pavimentati con elementi 20 x 20 in pietrine di cemento, si prevede la dismissione delle parti irrimediabilmente danneggiate e la successiva reintegrazione delle lacune con l'identico materiale, le rimanenti parti saranno oggetto di pulizia con idropulitrice.

Per le porzioni di pavimento parzialmente distaccate dal sottofondo si prevede un'accurata dismissione e la successiva ricollocazione.

4. Materiali

La scelta dei materiali intende mantenere una stretta aderenza con il carattere originario del manufatto e con i materiali originariamente utilizzati

Per quanto attiene agli spazi esterni, sono state adottate scelte in stretta continuità con i criteri del progetto originario: per l'area circostante l'edificio alla quota del piano rialzato, è stato previsto l'utilizzo di grès porcellanato antiscivolo, grado di scabrezza R.11, mentre per l'area a quota 0,00 comprendente anche la scena del teatro all'aperto, si prevede la pulitura e la parziale sostituzione dell'originario pavimento in pietre di cemento.

Nel trattamento dei muri perimetrali, del teatro e delle scale esterne si è scelto di mantenere le scelte progettuali originarie, che prevedono per tutte le sistemazioni esterne l'adozione di muri in c.a., sovente con finitura ad intonaco cementizio, senza impiego di copertine di protezione.

Nel prevedere le operazioni di pulitura, ripristino e protezione superficiale è stato previsto l'impiego di materiali di ultima generazione, in grado di garantire la massima affidabilità e durabilità dell'intervento.

I materiali interni sono anch'essi improntati a grande semplicità, prevedendo pavimenti e rivestimenti in gres porcellanato, controsoffitti modulari in fibra minerale e, nella sala polifunzionale a quota 0,00 un controsoffitto in pannelli modulari in compensato di betulla su struttura in abete, con una configurazione a moduli inclinati per il miglior comportamento acustico e per dissimulare l'inserimento dei corpi illuminanti, della diffusione sonora e della climatizzazione.

Le pareti interne verranno intonacate con intonaco a calce e successiva stesura di rasatura per interni a base di calce naturale, con successiva tinteggiatura per interni con pittura al quarzo.

5. Spazi esterni e giardino

Il progetto delle sistemazioni esterne costituisce un complemento ineliminabile del progetto architettonico, tanto per il ruolo aggregativo e sociale che gli spazi esterni possono rivestire, tanto sotto il profilo della riqualificazione del contesto urbano.

In fase di redazione della proposta di gara è stato elaborato un articolato sistema di arredo degli spazi esterni, al fine di attrezzare tali aree con criteri di accessibilità ed inclusività.

In fase di computazione, tuttavia, si è riscontrato che le somme stanziare per il finanziamento dell'opera non presentavano capienza adeguata all'inserimento di tali arredi ed attrezzature

inclusive, per le quali nel presente progetto si progetta la predisposizione degli spazi e che necessiteranno di risorse ulteriori per la successiva realizzazione.

Al fine di agevolare questo processo di successiva integrazione ed arricchimento della dotazione degli spazi esterni, si è adottato un criterio di modularità, al fine di garantire comunque la piena fruibilità e funzionalità degli spazi al termine delle opere di realizzazione del Centro e di sistemazione esterna, rendendo possibile una successiva implementazione delle attrezzature e delle modalità di fruizione delle aree.

Si riportano qui di seguito le caratteristiche salienti degli interventi esterni.

Teatro all'aperto

Si prevede il consolidamento delle spalle laterali del teatro tramite interventi di ripristino strutturale. Il ripristino delle gradonate (realizzate in cls non armato) verrà realizzato procedendo preliminarmente alla rimozione della rasatura di intonaco oggi esistente, alla sigillatura delle lesioni con malta tixotropica ed alla successiva rasatura con prodotto cementizio additivato da un lattice di resina acrilica per la migliore elasticità e adesività al supporto. La protezione sarà realizzata con applicazione di pittura al quarzo.

Il teatro verrà altresì messo in sicurezza realizzando idonei parapetti metallici e corrimano, illuminando con proiettori a Led su palo, tanto l'area della scena che quella delle gradinate.

Il Giardino del Centro Sociale

La progettazione della piccola area a verde di pertinenza del Centro Sociale è stata dettata da esigenze di natura molteplice, volte a conseguire la messa in sicurezza, la piena accessibilità, la relazione con le aree limitrofe del quartiere, proponendo una fruizione degli spazi guidata da essenze tipiche dell'ambiente mediterraneo, strettamente connesse all'architettura del paesaggio siciliano. Le aree sono state altresì predisposte per la collocazione di attrezzature ludico didattiche per la fruizione inclusiva.

Per la messa in sicurezza dell'area si prevede l'estirpazione di tutti gli esemplari di pino domestico (*Pinus pinea*) esistenti, in pessime condizioni a causa di vandalismi e quasi tutti fortemente inclinati.

L'intervento prevede l'estirpazione delle ceppaie, l'apporto di terra di coltivo, la realizzazione di rampe di accesso e percorsi in cemento lavato, in stretta continuità con le pavimentazioni esterne realizzate originariamente. La sistemazione a verde prevede la messa a dimora di piante

tipiche del territorio, di agevole manutenzione e di facile attecchimento: lungo la recinzione perimetrale verranno messi a dimora arbusti di Viburno lucido, in prossimità di luoghi di sosta verranno realizzati “giardini dei colori” associando arbusti di Plumbago (fiore azzurro) Poligala (fiore violetto) Ibiscus (fiore rosa o rosso).



Il Giardino, planimetria con i punti di stazione delle viste prospettive ed abaco delle essenze



Il giardino del Centro Sociale, vista dal punto di stazione n°1

Nell'area più ampia verrà realizzato un piccolo orto didattico, mettendo a dimora essenze aromatiche quali menta, salvia, origano, rosmarino, lavanda.

E' previsto anche lo spostamento ed il reimpiego nell'area di alcune piante esistenti che si intendono salvaguardare: una yucca, una magnolia ed un ibiscus. Le bordure saranno realizzate con Evonimo, caratterizzato dalla tipica foglia screziata giallo-verde.

In adiacenza all'area di sosta circolare verrà messo a dimora un albero di Carrubo di medio sviluppo (tronco diam 16 – 18) al fine di creare una zona d'ombra, un punto di riferimento sotto il profilo volumetrico ed un richiamo alla tradizione contadina, ancora viva e presente nelle aree non edificate di questa parte di città.

Lungo il percorso principale verranno infine collocati tre alti arbusti di alloro, simbolo di vittoria e di rinascita.

In ottemperanza ai C.A.M. sono state previste piante di specie autoctone, con pollini dal basso potere allergenico, non sono state impiegate piante urticanti o spinose, né sono state utilizzate specie arboree caratterizzate da fragilità dell'apparato radicale, del fusto e delle fronde.



Il giardino del Centro Sociale, vista dal punto di stazione n°2

Raccolta depurazione e riuso delle acque meteoriche

Le acque meteoriche raccolte dalle coperture, dal teatro all'aperto e dalle aree limitrofe al fabbricato verranno raccolte e convogliate in una vasca di raccolta interrata, ad uso irriguo, posta all'interno del nuovo giardino.

Tutte le aree scolanti sono di natura pedonale e non sono soggette ad inquinamento.

Rete di irrigazione delle aree a verde pubblico

Per l'irrigazione del giardino è previsto un sistema ad ala gocciolante che utilizzerà l'acqua del serbatoio di raccolta delle acque meteoriche. Tale impianto è caratterizzato da bassa evaporazione, adattabilità, nel tempo, alle diverse conformazioni assunte dalle piante, facilità di manutenzione e riparazione.

6. Valutazione degli impatti sul Paesaggio

In relazione alle finalità dell'intervento ed in riferimento ai criteri di progetto sopra riportati risulta evidente come l'intervento possa rinquadrarsi nella categoria del Risanamento Conservativo: l'adeguamento funzionale e la riqualificazione energetica dell'edificio vengono infatti condotti essenzialmente per mezzo di opere interne, che non modificano la sagoma, il disegno dei prospetti né la volumetria dell'edificio.

Il disegno degli spazi esterni, sopra descritto e qui rappresentato con un foto inserimento, è volto a rafforzare le relazioni degli spazi esterni con la strada principale, rafforzando al contempo la connessione tra l'edificio ed il giardino, predisponendo così il Centro Sociale ad un utilizzo quanto più possibile polifunzionale ed integrata degli spazi interni ed esterni, auspicando una fruizione collettiva e partecipata da parte del quartiere, condizione che sola può assicurare il mantenimento di quest'attrezzatura urbana.

ING. PIETRO FARAONE

ARCH. D'AMICO ALESSANDRO ING. DAVIDE BELLAVIA ING. CESARE CARAMAZZA

ING. GIUSEPPE BELLOMO ING. GABRIELE TESTA ING. GIANNI SCHIRO'

STUDIO GEOLOGICO G. GRAZIANO E M. MASI